

ALESSIA MELITO Coordinatrice Dairi Azienda Zero
La struttura segue le attività anche fuori provincia

“Avere un sistema unico regionale fa la differenza”

ADELIA PANTANO
ALESSANDRIA

C'è un lavoro silenzioso che tiene insieme la ricerca sanitaria di un'intera regione: è fatto di coordinamento, relazioni, dati, formazione e visione. È il lavoro quotidiano di Alessia Melito, coordinatrice della ricerca clinica del Dairi-R, il Dipartimento attività integrate ricerca innovazione regionale tra i dipartimenti dell'Azienda sanitaria Zero del Piemonte. Il suo percorso nasce ad Alessandria e si sviluppa tra diverse esperienze accademiche, fino a concretizzarsi nel Dairi. «Dopo gli studi a Pavia sono tornata ad Alessandria e ho iniziato a lavorare come Data manager, occupandomi di studi clinici in ambito cardiologico», racconta Melito. Da quell'esperienza, unita alla formazione specialistica, è nato un impegno sempre più orientato al coordinamento e all'organizzazione della ricerca, con una visione che va oltre la singola sperimentazione.

Dal 2023 Melito è il riferimento operativo del Dairi Regionale, incaricato dalla Regione Piemonte di supportare la governance della ricerca sanitaria. «Il mio lavoro è di coordinamento e supporto operativo per tutte le aziende sanitarie piemontesi, con l'obiettivo di armonizzare procedure, strumenti e linguaggi», spiega. Un'attività complessa che passa anche e soprattutto dalla comunicazione: «Se non si racconta ciò che si fa, è come se non esistesse. Diffondere la ricerca signifi-

fica valorizzare il lavoro dei professionisti e creare confronto». Da qui la newsletter quindicinale, lo spazio sul sito di Azienda Zero e il profilo LinkedIn dedicati a condividere dati, progetti, eventi e risultati. Tra gli strumenti chiave c'è la rendicontazione scientifica regionale, una mappatura annuale di infrastrutture, personale, studi, finanziamenti e pubblicazioni. «Serve a costruire una base solida e comune – aggiunge la coordinatrice – per orientare le politiche regionali». Il progetto che più rappresenta l'attività del dipartimento è il Registro regionale della ricerca clinica, operativo dal 2025 e realizzato in collaborazione con la Fondazione Gimbe. «Raccoglie e valorizza gli studi clinici delle aziende piemontesi, offrendo una visione chiara di ciò che accade sul territorio», sottolinea Melito.

Il lavoro del Dairi-R si estende con una rete strutturata: 19 referenti aziendali, sette gruppi di lavoro e oltre 150 professionisti: dal personale amministrativo dedicato alla ricerca a Biobanche e sperimentazioni, dal grant office alla ricerca delle professioni sanitarie, i gruppi affrontano ambiti diversi ma trasversali. Da qui nascono pure i Quaderni del Dairi-R, manuali operativi pensati per uniformare procedure e competenze nella rete regionale. Lo sguardo è sempre rivolto ai cittadini. «La ricerca non deve essere fine a se stessa – conclude Melito –, ma migliorare assistenza, qualità delle cure e accesso all'innovazione. Creare un sistema regionale della ricerca fa la differenza». —



Peso: 24%